CAMERA DI COMMERCIO
MESSINA

RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA PER L'ESERCIZIO 2026

SOMMARIO

PREMESSA

1. ANALISI DEL CONTESTO DI RIFERIMENTO

1.1 Il contesto esterno

1.1.1 Lo scenario socio-economico

1.2 Il contesto interno

1.2.1 La struttura organizzativa

1.2.2 Le risorse umane

1.2.3 Le risorse economiche-finanziarie della Camera

2. LINEE DI INTERVENTO PER L'ANNO 2026

2.1 Ambiti e obiettivi strategici

PREMESSA

La Camera di Commercio di Messina pianifica e realizza la propria attività amministrativa secondo quanto previsto dal D.P.R. 254/2005 e dal D.lgs n. 150/2009. L'attività di programmazione trova fondamento nella Relazione Previsionale e Programmatica (RPP), che rappresenta il documento di indirizzo strategico, da rinnovare annualmente, con l'obiettivo generale di integrare una visione di medio lungo termine, data dal Programma pluriennale, con una visione di breve termine, riferita all'esercizio annuale in fase di pianificazione.

Tale atto è propedeutico alla predisposizione del preventivo economico, del budget direzionale e del Piano Integrato di Attività e Organizzazione (P.I.A.O.) 2026.

Nella Relazione previsionale e programmatica vengono individuate le priorità e le linee strategiche attraverso le quali l'Ente intende dare il proprio supporto all'economia del territorio, con lo scopo ultimo di dare piena attuazione ai progetti che consentiranno la realizzazione e il raggiungimento di concreti obiettivi da apprezzare, misurare e migliorare nel tempo, perché si possa giungere ad un incisivo processo di crescita reale del territorio. Sulla base del Programma pluriennale e della Relazione previsionale e programmatica l'Ente camerale costruisce, quindi, il percorso da seguire, in coerenza con gli obiettivi che si prefigge di ottenere, nella consapevolezza della propria *mission* istituzionale, che è quella di supportare e promuovere l'interesse generale delle imprese, in linea anche con le indicazioni strategiche del sistema camerale indicate dalla presidenza di Unioncamere nazionale.

La Relazione espressa nel presente documento illustra la programmazione delle attività della Camera di commercio di Messina, per la cui realizzazione l'Ente si avvarrà anche dell'Azienda Speciale Servizi alle Imprese.

1. ANALISI DEL CONTESTO DI RIFERIMENTO

1.1 Il contesto esterno

1.1.1 Lo scenario socio-economico

Per quanto riguarda il contesto economico esterno in cui la Camera di commercio di Messina si trova ad operare, che può costituire un'utile base di partenza per delineare gli scenari per il 2026, si estrapolano i dati disponibili al momento sull'intranet camerale "Cruscotto Indicatori Statistici delle Camere di Commercio".

Tavola 0 - Dati strutturali: Imprese registrate

PROVINCIA: **MESSINA**

Imprese registrate per status al 31/12/2024. Tassi di crescita 2023-2024		
	Valori assoluti	Tasso di crescita annuale composto
		2024/2023
Imprese attive	47.871	-0,2
Imprese inattive	10.502	-4,7
Imprese sospese	27	0,0
Imprese con procedure concorsuali	964	-6,8
Imprese in scioglimento/liquidazione	3.615	32,8
TOTALE REGISTRATE	62.979	0,3
Unità locali	11.841	2,1
TOTALE LOCALIZZAZIONI	74.820	0,6

Tavola 2 - Dati strutturali: Imprese registrate

PROVINCIA: **MESSINA**

Imprese registrate per settore economico al 31/12/2024 e tasso di crescita anni 2023-2024		
	Valori assoluti	Tasso di crescita annuale composto
		2024/2023
Agricoltura e attività connesse	6.370	-0,3
Attività manifatturiere, energia, minerarie	4.880	-0,6
Costruzioni	8.879	0,9
Commercio	16.921	-0,9
Turismo	5.052	2,1
Trasporti e Spedizioni	1.742	0,9
Assicurazioni e Credito	1.232	1,0
Servizi alle imprese	5.771	3,6
Altri settori	4.627	1,8
Totale Imprese Classificate	55.474	0,5
Totale Imprese Registrate	62.979	0,3

Le imprese registrate nella provincia di Messina al 31/12/2024 risultano essere 62.979, di cui attive 47.871, con un tasso di crescita annuale negativo composto pari a -0,2 rispetto al medesimo periodo dell'anno precedente.

Analizzando il sistema produttivo nel suo complesso, l'analisi per settore economico rivela dinamiche più articolate: nel periodo considerato dalla tavola 2 i settori a saldo negativo sono i settori del *Commercio -0,9*, *Attività manifatturiere -0,6* e *Agricoltura e attività connesse -0,3.*

Di contro i settori economici che registrano un saldo positivo sono quelli dei *Servizi alle Imprese (3,6), Turismo (2,1), Altri settori (1,8) e Assicurazioni e Credito (1,0).*

Il settore del C*ommercio*, pur con un tasso di decrescita poc'anzi evidenziato, continua a rappresentare il primo settore economico con il maggior numero di imprese (16.921) con un'incidenza pari al 30,5% sul totale della provincia di Messina, seguito dal settore delle *Costruzioni (8.879)* che si attesta al 16% e da quello dell'*Agricoltura e attività connesse* (6.370) con un'incidenza di percentuale pari a 11,5%.

Il peso delle società di capitali e delle altre forme societarie

Delle 62.979 imprese presenti nella provincia di Messina, le imprese individuali sono 34.460 mentre le società di capitali sono 17.225, le società di persone 6.305 e le cooperative 3.831.
La struttura imprenditoriale prevalente rimane quella individuale. Nella tavola 3 analizzando l'incidenza percentuale delle imprese registrate per forma giuridica e ripartizione geografica- Anni 2014-2024, si evidenzia infatti, come le Imprese individuali rappresentino la percentuale più alta sia a livello provinciale 54,7%, che a livello regionale 56,3%. Inoltre, rappresentano un'alta percentuale anche sul totale dell'Area 55,6% (per Area si intende Sud e Isole: Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sardegna e Sicilia) che in Italia 50,2%.
L'incidenza delle società di capitali nella provincia di Messina (27,4%) è superiore rispetto all'incidenza a livello regionale (26,7%), tale percentuale viene superata solo rispetto a livello nazionale infatti le società di capitali hanno una percentuale pari a 32,7%, mentre nell'Area (Sud e Isole Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sardegna e Sicilia) hanno 29,7 %.

Tavola 1 - Dati strutturali: Imprese registrate

PROVINCIA: **MESSINA**

Imprese registrate per forma giuridica al 31/12/2024 e tassi di crescita 2019-2024			
	Valori assoluti	Tasso di crescita annuale composto	
		2024/2023	2024/2019
SOCIETA' DI CAPITALE	17.225	3,3	2,0
SOCIETA' DI PERSONE	6.305	-1,6	-1,2
IMPRESE INDIVIDUALI	34.460	-0,8	-0,2
COOPERATIVE	3.831	0,3	-0,1
CONSORZI	287	-1,4	-0,8
ALTRE FORME	871	0,8	0,1
TOTALI	62.979	0,3	0,3

Tavola 3 - Dati strutturali: Imprese registrate

PROVINCIA: **MESSINA**

Incidenza percentuale delle imprese registrate per forma giuridica e ripartizione geografica - Anni 2014-2024						
	Provincia			Regione		
	2024	2019	2014	2024	2019	2014
Società di capitali	27,4	25,1	19,4	26,7	23,5	18,6
Società di persone	10,0	10,8	12,3	9,8	10,3	11,7
Imprese individuali	54,7	56,1	60,4	56,3	59,0	62,5
Altre Forme	7,9	8,1	7,9	7,2	7,2	7,2
Totali	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
	Area			Italia		
	2024	2019	2014	2024	2019	2014
Società di capitali	29,7	25,8	20,6	32,7	28,9	24,6
Società di persone	10,5	11,9	13,9	14,1	15,9	18,0
Imprese individuali	55,6	57,7	60,8	50,2	51,7	53,9
Altre Forme	4,2	4,6	4,6	3,0	3,5	3,4
Totali	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

La distribuzione delle imprese per comparto produttivo

Analizzando i dati su **base annuale**, nel 2024 il sistema imprenditoriale della provincia di Messina riflette una diversificazione tipica del sistema produttivo nazionale, ma con specificità rilevanti.

Il **settore Commercio** nella provincia di Messina pesa il 30,5% e si trova in linea si con i dati regionali che dell'Area avendo le stesse percentuali (29,9%). Confrontando i dati a livello territoriale il Commercio è il primo settore economico, seguito dalle Costruzioni e dall'Agricoltura; a livello regionale invece al secondo posto troviamo l'Agricoltura. Tale specializzazione territoriale viene pagata in termini di minore incidenza del settore dei servizi alle imprese che nella provincia

di Messina si attesta al 10,4%, valore minore di 6,7 punti percentuali rispetto alla media nazionale che si attesta sul 16,7%.

Tavola 4 - Dati strutturali: Imprese registrate

PROVINCIA: **MESSINA**

Incidenza percentuale delle imprese registrate per settore economico Confronto territoriale anno 2024				
	% su totale provincia	% su totale regione	% su totale area	% su totale Italia
Agricoltura e attività connesse	11,5	18,5	17,3	12,5
Attività manifatturiere, energia, minerarie	8,8	8,0	8,1	9,6
Costruzioni	16,0	12,8	13,4	15,0
Commercio	30,5	29,9	29,9	24,9
Turismo	9,1	7,9	8,3	8,3
Trasporti e Spedizioni	3,1	2,9	2,7	2,9
Assicurazioni e Credito	2,2	2,1	1,9	2,6
Servizi alle imprese	10,4	10,3	10,8	16,7
Altri settori	8,3	7,8	7,5	7,6
Totale Imprese Classificate	100,0	100,0	100,0	100,0

Sono escluse le imprese "Non classificate" ovvero le imprese prive del codice di attività economica
Area: Sud e Isole (Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sardegna e Sicilia)

Il tasso di sopravvivenza delle imprese

Analizzando il tasso di sopravvivenza delle imprese iscritte negli anni 2021, 2022 e 2023 a uno, due e tre anni per forma giuridica vediamo come quelle più "resilienti" risultano essere le Società di persone con la percentuale più alta di sopravvivenza l'80,2%, seguite dalle imprese individuali 76,2%. Mentre le più "fragili" in assoluto sono le Altre forme delle quali ne sopravvive solo il 66,7 e le Società di capitali con il 68,5%.

Tavola 7a - Dati strutturali: Imprese attive

PROVINCIA: **MESSINA**

Tasso di sopravvivenza delle imprese iscritte negli anni 2021, 2022 e 2023 a uno, due e tre anni per forma giuridica						
	Iscritte nel 2021			Iscritte nel 2022		Iscritte nel 2023
	2022	2023	2024	2023	2024	2024
Società di capitali	67,6	70,1	71,8	68,0	70,8	68,5
Società di persone	75,0	76,0	76,0	77,4	81,7	80,2
Imprese individuali	78,0	71,1	66,1	78,9	74,3	76,2
Altre forme	81,1	79,7	78,4	58,2	67,3	66,7
Totale	74,5	71,2	68,7	75,1	73,4	73,7

Se analizziamo il tasso di sopravvivenza per settore economico Tavola 7b il tasso più alto lo detiene il settore Trasporti e Spedizioni con il 100%, seguito dal Turismo 96,8 e dall'Agricoltura e attività connesse.

Tavola 7b - Dati strutturali: Imprese attive

PROVINCIA: **MESSINA**

Tasso di sopravvivenza delle imprese iscritte negli anni 2021, 2022 e 2023 a uno, due e tre anni per settore economico						
	Iscritte nel 2021			Iscritte nel 2022		Iscritte nel 2023
	2022	2023	2024	2023	2024	2024
Agricoltura e attività connesse	95,9	92,9	91,1	96,8	92,0	95,5
Attività manifatturiere, energia, minerarie	96,3	92,5	87,3	97,3	96,4	92,4
Costruzioni	94,7	90,6	85,2	92,9	85,3	90,9
Commercio	92,2	81,4	75,5	93,8	85,5	91,4
Turismo	96,6	83,6	73,4	92,8	88,7	96,8
Trasporti e Spedizioni	94,1	91,2	79,4	97,8	95,7	100,0
Assicurazioni e Credito	82,1	66,7	60,7	80,0	62,9	82,8
Servizi alle imprese	94,9	84,3	78,8	92,3	82,8	90,9
Altri settori	96,0	91,4	82,2	98,3	93,1	93,9
Totale Imprese Classificate	94,0	85,9	79,8	93,8	86,8	92,5

La localizzazione delle unità locali

Nella provincia di Messina sono presenti sul totale delle impese registrate (62.979), 11.841 unità locali (2,1%), di cui 9.028 hanno sede nella stessa provincia. La maggior parte delle unità locali è rappresentata da società di capitali ed una parte ridotta da ditte individuali.

Se si analizza la distribuzione delle unità locali nella provincia per **settore economico ed ubicazione della sede** Tavola 11 si riscontra come il settore del commercio (3.770) sia il più attivo, seguito dal settore del turismo (1.613) e da quello delle attività manifatturiere (946).

Tavola 10 - Dati strutturali: Localizzazioni

PROVINCIA: **MESSINA**

Localizzazioni, imprese e unità locali registrate al 31/12/2024 Tasso di crescita 2023-2024				
	Società di capitale	Società di persone	Totale	Var. % 2024/2023
Totale imprese registrate	17.225	6.305	62.979	0,3
Totale unita' locali	6.718	1.409	11.841	2,1
Unita' locali con **sede** nella stessa provincia	4.455	1.295	9.028	1,8
Unita' locali con **sede** nella regione	779	64	1.108	0,4
Unita' locali con **sede** nell'area	184	11	226	0,4
Unita' locali con **sede** in Italia	1.297	39	1.452	5,6
Unita' locali con **sede** all'estero	3	0	27	8,0

Tavola 11 - Dati strutturali: Localizzazioni

PROVINCIA: **MESSINA**

Distribuzione unità locali nella provincia al 31/12/2024 per settore economico ed ubicazione della sede. Tasso di crescita 2023-2024							
	Con sede in provincia	Con sede al di fuori della provincia				Totale	Var % 2024/2023
		Regione	Area	Italia	Estero		
Agricoltura e attività connesse	332	41	3	16	1	393	-2,7
Attività manifatturiere, energia, minerarie	946	76	24	117	0	1.163	1,4
Costruzioni	345	26	5	77	1	454	0,0
Commercio	3.770	440	80	283	7	4.580	0,9
Turismo	1.613	152	23	104	2	1.894	5,8
Trasporti e Spedizioni	253	44	15	277	1	590	0,7
Assicurazioni e Credito	106	37	7	140	0	290	0,7
Servizi alle imprese	625	160	42	316	7	1.150	3,5
Altri settori	761	109	12	79	0	961	6,3
Totale Unita' Locali Classificate	8.751	1.085	211	1.409	19	11.475	2,3

Sono escluse le imprese 'Non classificate' ovvero le imprese prive del codice di attività economica

E' interessante dare uno sguardo al tasso di crescita delle imprese e le loro unità locali: la percentuale più alta del 7,8 % è rappresentata dalle unità locali nell'area, seguita dalle unità locali in Italia 6,8%; nella stessa provincia di Messina si raggiunge solo l'1,8%.

Tavola 12 - Dati strutturali: Localizzazioni

PROVINCIA: **MESSINA**

Imprese e loro unità locali registrate al 31/12/2024. Tassi di crescita 2023-2024				
	Società di capitale	Società di persone	Totale	Var % 2024/2023
Totale imprese registrate	17.225	6.305	62.979	0,3
Totale unita' locali delle imprese del territorio	5.529	1.404	10.590	2,3
Unita' locali nella stessa provincia	4.455	1.295	9.028	1,8
Unita' locali nella regione	433	48	691	2,7
Unita' locali nell'area	178	13	235	7,8
Unita' locali in Italia	458	47	629	6,8
Unita' locali all'estero	5	1	7	0,0

1.2 IL CONTESTO INTERNO

Sistema di governance integrata

La Camera di Commercio di Messina interpreta il proprio ruolo istituzionale sul territorio sia attraverso iniziative dirette, sia mediante il continuo rafforzamento della rete di contatti e relazioni interistituzionali al quale collegare la programmazione e l'attuazione delle proprie iniziative. Ciò nella consapevolezza che soltanto mediante un'azione sinergica di tutti i soggetti, istituzionali e no, operanti a livello locale e nazionale, è possibile massimizzare i risultati ottenuti.

Il Sistema Camerale

La Camera di Commercio di Messina opera già da tempo nello sviluppo e nel potenziamento delle relazioni di rete affermando, quindi, la sua nuova identità come parte integrante e attiva del network camerale: rete sinergica, unica nel panorama delle Pubbliche Amministrazioni. La CCIAA di Messina, quindi, si afferma come parte integrante di un "Sistema" che favorisce la condivisione del know-how e delle competenze per realizzare iniziative progettuali congiunte, la cui realizzazione in autonomia ne potrebbe compromettere il successo e l'efficacia. Lo sviluppo e il potenziamento delle relazioni all'interno del network, quindi, offre opportunità assai preziose, funzionali non solo a favorire e aiutare la realizzazione delle strategie camerali ma anche lo sfruttamento delle economie di scala per l'efficienza gestionale.

La rete del Sistema Camerale comprende Camere di Commercio, l'Unioncamere nazionale, le Unioni Regionali, le Camere Arbitrali, le Camere di conciliazione e organismi strumentali come le

Camere di commercio italiane all'estero e le Aziende Speciali, tutti al servizio delle imprese e del territorio italiano.

L'Unioncamere ha la rappresentanza del Sistema Camerale e promuove i rapporti con le altre istituzioni di livello internazionale, nazionale e locale. Coordina l'azione delle CCIAA e realizza interventi a favore di queste e delle imprese, coordina studi e ricerche, istituisce osservatori nazionali, sviluppa iniziative per l'internazionalizzazione dell'economia italiana, avvalendosi anche delle proprie società specializzate.

Le Unioni Regionali, rappresentano le Camere della propria regione di appartenenza, ne coordinano le attività e i programmi, analizzano le problematiche comuni, promuovono iniziative congiunte. Forniscono supporto per lo sviluppo economico regionale, realizzano indagini e gestiscono rapporti con le regioni e le strutture di servizio.

I Centri Regionali per il Commercio Estero supportano il processo di internazionalizzazione delle imprese, favorendo l'instaurazione e il consolidamento dei rapporti commerciali con le imprese straniere, promuovendo la partecipazione a fiere e mostre internazionali e a missioni all'estero ospitando delegazioni straniere.

Le Camere di Commercio Italiane all'estero sono associazioni a carattere volontario di operatori ed imprese con sede nelle principali città del mondo, hanno la finalità di agevolare le relazioni economiche con le imprese straniere interessate al mercato italiano.

Le Camere di Commercio italo-estere realizzano attività e offrono servizi per favorire l'ingresso delle imprese italiane sui mercati esteri e viceversa.

L'Azienda Speciale

La Camera di Commercio di Messina, nell'esercizio delle proprie funzioni, si avvale del suo braccio operativo l'"Azienda Speciale Servizi alle Imprese". La mission dell'Azienda Speciale Servizi alle Imprese riguarda:

l'offerta di servizi reali alle piccole e medie imprese, favorendone e promuovendone lo sviluppo;

la promozione e lo sviluppo di studi, ricerche, attività informative e formative, manageriali e professionali a favore dei settori e delle categorie economiche per le quali si rilevi tale esigenza, con particolare riguardo alla piccola e media impresa e allo sviluppo delle attività marittime e portuali, in stretto e permanente collegamento con istituzioni e organismi imprenditoriali locali;

la promozione e/o la realizzazione di eventi di promozione in tutti gli ambiti territoriali, nazionali e internazionali.

Le Partecipazioni della CCIAA di Messina

Il D. lgs. n. 175/2016 richiede che la revisione da parte delle PA sia effettuata per le partecipazioni dirette (con qualunque quota di possesso) e in aggiunta anche per quelle indirette[1].

Di seguito quindi vengono riportati i dettagli delle partecipazioni della Camera di Messina, relativamente allo stato di attività, al capitale sottoscritto e alle quote partecipative, situazione a livello di sistema camerale regionale.

Le partecipazioni dirette

La CCIAA di Messina annovera partecipazioni dirette in 12 società alla data del 31/12/2023.

Di queste 7 sono **società di sistema** in quanto create dal sistema camerale italiano e precisamente:

- Infocamere Scpa
- Tecnoholding Scpa
- Tecnoservicecamere Scpa
- Mondimpresa – SI.Camera (non azionaria, solo conferimento di capitale)
- Retecamere Scarl **in liquidazione** (non azionaria, solo conferimento di capitale)
- IC Outsourcing (non azionaria, solo conferimento di capitale)
- Job Camere s.r.l. **in liquidazione** (non azionaria, solo conferimento di capitale)

Le restanti 5 società non di Sistema sono:

- SOGAS s.p.a. (dichiarata **fallita** in data 18/10/2016 sentenza n.15/2016 Trib. Reggio Calabria)
- SO.GE.PAT. – Società di Gestione del Patto Territoriale Messina
- GAL Nebrodi s.c.r.l.
- Centro Mercantile Sicilia S.p.A.
- Aeroporto del Mela S.c.a.r.l. (solo conferimento capitale)

Il valore complessivo delle partecipazioni detenute dalla Camera di commercio di Messina ammonta a 399.041,05 euro (di cui 342.880,32 solo conferimenti di capitale senza quote) con quote di partecipazione che variano da 0,002% (SOGAS s.p.a) al 99% (SO.GE.PAT.).

La CCIAA di Messina esercita il controllo diretto (per maggioranza di quote detenute – 99%) sulla SO.GE.PAT. – Gestione del Patto Territoriale Messina.

1 L'art. 2, comma 1, lettera g) definisce la "partecipazione indiretta" come la partecipazione in una società detenuta da un'amministrazione pubblica per il tramite di società o altri organismi soggetti a controllo da parte della medesima amministrazione pubblica;

1.2.1 La struttura organizzativa

La Camera di Commercio di Messina è strutturata in 4 aree, ciascuna delle quali affidata ad un Responsabile dei servizi ed unico Dirigente è la Segretaria Generale.

Gli Organi

Ai sensi della L. 580/1993 e s.m.i., sono organi della CCIAA di Messina:

- il Consiglio, organo di indirizzo generale cui spetta la programmazione e l'approvazione dei bilanci e nel quale siedono i rappresentanti di tutti i settori di rilevante interesse per l'economia del territorio (designati dalle associazioni di categoria più rappresentative nel territorio) accanto a un rappresentante delle Associazioni a tutela degli interessi dei consumatori e ad uno delle Organizzazioni sindacali dei lavoratori;
- la Giunta, organo esecutivo dell'ente, composta dal Presidente e da alcuni Consiglieri eletti dallo stesso Consiglio camerale;
- il Presidente, che ha la rappresentanza legale, politica e istituzionale della CCIAA, del Consiglio e della Giunta;
- il Collegio dei Revisori dei conti, organo preposto a collaborare con la Giunta e il Consiglio nell'esercizio delle funzioni di indirizzo e controllo. In particolare, vigila sulla regolarità contabile e finanziaria, relaziona sulla corrispondenza del conto consuntivo alle risultanze della gestione e certifica i risultati economici, patrimoniali e finanziari conseguiti.

Gli Uffici

L'organigramma della CCIAA è suddiviso su 4 aree dirigenziali di organizzazione complessa. La Segretaria Generale - fuori dalla dotazione organica quale organo dirigenziale apicale, è responsabile di un settore particolarmente complesso relativo a Organi Istituzionali, Rappresentanza, Affari Generali, Segreteria e Ciclo della performance.

Area 1 – Segreterie Supporto Organi Promozione

- Segreteria Generale Staff
- Gestione Documentale
- Promozione

- PID

Area 2 – Contabilità Personale

- Ufficio bilancio
- Segreteria collegio dei revisori

  Diritto annuale;
- Ufficio trattamento economico del personale in servizio ed in quiescenza, compensi organi collegiali.

Area 3 – Registro Imprese Artigianato Servizi Innovativi

- Ufficio Registro delle imprese
- Ufficio Albo artigiani
- Ufficio Sanzioni amministrative accertamento e verbalizzazione
- Ufficio Commissione provinciale, artigianato e segreteria
- Ufficio Vidimazione registri C.S.R.

Area 4 – Provveditorato Regolazione e tutela del mercato

Ufficio provveditorato, contratti, economato e cassa;

- Ufficio Statistica
- Ufficio Albi e Ruoli
- Ufficio Protesti
- Ufficio Prezzi e tariffe, deposito listini, visti di conformità
- Ufficio Conducenti veicoli e natanti
- Ufficio Commercio Estero
- Ufficio Etichettatura prodotti tessili, giocattoli, materiale elettrico.
- Ufficio Metrico
- Ufficio Conciliazione
- Ufficio Contratti tipo e clausole vessatorie
- Ufficio Manifestazioni a premio
- Ufficio Impianti distributori carburanti, turni e pareri
- Ufficio Grandi strutture di vendita
- Ufficio Etichettatura prodotti tessili, giocattoli, materiale elettrico

Di questa ipotetica struttura, è già operativo in forza di legge l'Organismo Indipendente di Valutazione (OIV) di supporto agli organi camerali. E' stato, inoltre, costituito un nuovo ufficio in staff alla Segretaria Generale e a supporto dell'OIV denominato "Ciclo di gestione della performance".

1.2.3 Le risorse umane

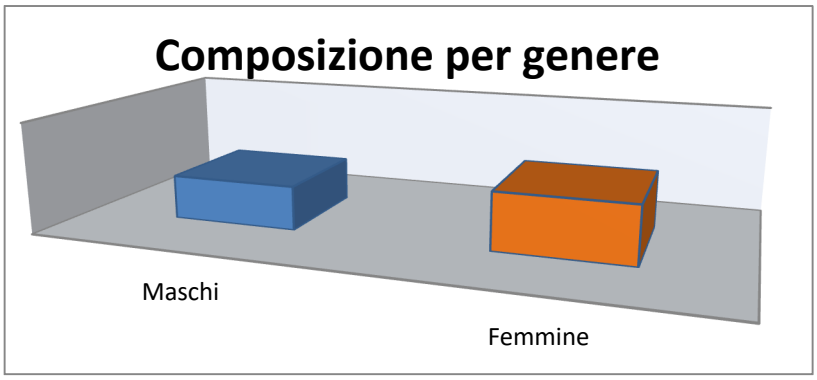
La consistenza del personale della Camera di Commercio di Messina, alla data della stesura della presente relazione, è quella che risulta dalla sottostante tabella:

CCIAA DI MESSINA	Dotazione
SG	1
DIRIG. AREA	--
totale dirigenza	**1**
CATEGORIA D	4
CATEGORIA C	1
CATEGORIA B	__
CATEGORIA A	__
Totale personale di ruolo	**5**
TOTALE	**6**

Le politiche di genere

Di cui la distribuzione per genere è la seguente:

PERSONALE	UOMINI	DONNE
Dirigenti	0	1
Categoria D	1	3
Categoria C	0	1
TOTALE	**1**	**5**



La struttura organizzativa attuale è molto povera di personale, al momento la CCIAA ha solo 5 dipendenti, di cui un dipendente andrà in quiescenza il 31/12/2025, non può non essere evidenziato, anche in sede di relazione previsionale, come il contingente di personale in servizio sia diventato insufficiente; ma, nonostante tutto, continua ad operare, con sforzi considerevoli e riesce a garantire efficienza nell'erogazione dei servizi alle imprese, essendo la Camera di Commercio un punto di riferimento per il tessuto economico provinciale. Ovviamente non mancano le criticità, ma grazie all'impegno di tutto il personale, vengono quotidianamente superate.

Per cercare di fronteggiare l'endemica carenza di personale si ricorre all'utilizzo del personale dell'Azienda Speciale Servizi alle Imprese *(4 **unità**)* con l'affidamento di servizi e progetti in convenzione e, ai contratti stipulati con IC Outsourcing, che fornisce servizi a richiesta dell'Ente **(8 unità)**.

1.2.3 Le Risorse Economiche-Finanziarie della Camera di Commercio

La Camera di commercio di Messina ha definito la propria pianificazione economico-finanziaria in coerenza con gli obiettivi strategici definiti nel Piano e i risultati conseguiti negli anni precedenti. Di seguito si riportano le rappresentazioni di sintesi dei proventi e degli oneri del consuntivo 2024 e le rappresentazioni di sintesi delle previsioni dei proventi e degli oneri per l'anno 2025.

Consuntivo 2024 - Preventivo 2025

Composizione **Proventi** Gestione corrente in % sul Totale	**2024**	**2025**
Diritto annuale	**80,40**	**74,32**
Diritti di segreteria	**14,04**	**19,33**
Contributi, trasf_ed altre entrate	**5,31**	**6,03**
Proventi gestione beni e servizi	**0,25**	**0,32**
Variazione delle rimanenze	**0,003**	**0**

Composizione **Oneri** Gestione corrente in % sul Totale	**2024**	**2025**
Personale	**41,54**	**50,42**
Funzionamento	**11,04**	**13,68**
Interventi Economici	**4,48**	**5,26**
Ammortamenti e Accantonamenti	**42,94**	**29,95**

2024

Personale	**Funzionamento**	**Inter_Eco**	**Amm_Acc**
5.444.050,00	1.447.437,00	587.153,00	5.628.165,00
13.106.805,00			

41,54%	**11,04%**	**4,48%**	**42,94%**

2025

Personale	Funzionamento	Inter_Eco	Amm_Acc
5.689.954,00	1.544.114,00	634.054,00	3.380.323,00
11.284.837,00			

50,42%	**13,68%**	**5,62%**	**29,95%**

Come si è evince il Diritto annuale costituisce la principale voce di entrata in virtù della quale viene effettuata la programmazione delle attività della Camera di Commercio, con particolare riferimento a quelle di promozione e supporto a beneficio del sistema imprenditoriale provinciale.

Le disposizioni contenute nell'articolo 28 del D.L. n. 90/2014 riguardanti la riduzione del diritto annuale, con la conversione del decreto nella legge 114 del 11 agosto 2014 hanno trovato definitiva conferma con la riduzione del diritto annuale, pari al 50%, comportando ulteriori difficoltà nelle attività di incasso e di gestione finanziaria e disavanzi strutturali.

A tale riduzione si è cercato di correre ai ripari con un ulteriore maggiorazione nella misura del 20%, in base all'art. 18 comma 10 della legge 580/1993; tale incremento è possibile per finanziare eventuali programmi specifici a favore delle imprese iscritte.

La Legge del 27 dicembre 2017 n. 205 art.1 comma 784, in vigore dal 01/01/2018 recita:" *Le camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura, i cui bilanci presentano squilibri strutturali in grado di provocare il dissesto finanziario, adottano programmi pluriennali di riequilibrio finanziario, condivisi con le regioni, nei quali possono prevedere l'aumento del diritto annuale fino a un massimo del 50 per cento. Il Ministro dello sviluppo economico, valutata l'idoneità delle misure contenute nel programma, su richiesta dell'Unioncamere, autorizza l'aumento del diritto annuale per gli esercizi di riferimento".*

La Camera di Commercio di Messina, il cui bilancio presenta, ovviamente, uno squilibrio strutturale in grado di provocare il dissesto finanziario, ha adottato un programma pluriennale di riequilibrio finanziario, nel quale è stato previsto l'aumento del diritto annuale fino al cinquanta per cento; tale piano di riequilibrio è stato condiviso prima dalla Regione Sicilia ed, in seguito, dal Ministero dello Sviluppo Economico che ha autorizzato, con proprio decreto, la maggiorazione sino al 50% del diritto annuale per le CCIAA siciliane. Secondo quanto scaturito da accordi tra Unioncamere Nazionale e MISE anche per l'anno 2026 dovrebbero essere confermati i superiori aumenti del diritto annuale a

fronte dell'adesione dell'Ente camerale ai progetti di sistema che dovranno, comunque, essere approvati dal predetto Ministero. Per quanto riguarda la predisposizione di un nuovo piano pluriennale di riequilibrio da sottoporre preventivamente all'approvazione da parte della Regione Sicilia per la richiesta di incremento del 50%, si ritiene non sia necessario, in quanto quello già presentato era su base quinquennale per cui dovrebbero essere sufficienti la precedente deliberazione del Consiglio camerale e quella della Regione Sicilia di condivisione del predetto piano.

Il Ministero delle Imprese e del Made in Italy (MIMIT) ha autorizzato un incremento del 50% del diritto annuale per le Camere di Commercio siciliane per il periodo 2025-2027, tramite il D.M. 2 maggio 2025, al fine di supportare i piani di riequilibrio finanziario di tali enti. Tale aumento, autorizzato ai sensi dell'art. 1, comma 784, della Legge 205/2017, è specifico per le Camere di Commercio di Agrigento, Caltanissetta, Messina, Palermo-Enna, Sud Est Sicilia e Trapani.

2. LINEE DI INTERVENTO PER L'ANNO 2026

La Camera di commercio, pur con la esigua dotazione organica, continua a svolgere al meglio i suoi compiti istituzionali verso le imprese, mantenendo la promozione e il sostegno al sistema economico locale, seppure l'attuale contesto normativo imponga vincoli di spesa e, quindi, ristretti margini operativi.

Com'è noto, le Camere di Commercio sono state interessate da un processo di riforma avviato con l'articolo 28 della legge n. 114/2014, di conversione del D.L. n. 90/2014 ("Misure urgenti per la semplificazione e la trasparenza amministrativa e per l'efficienza degli uffici giudiziari"), che ha previsto una riduzione graduale del diritto annuale pari al 35% per l'anno 2015, al 40% per l'anno 2016 e al 50% a decorrere dall'anno 2017.

Il processo di riordinamento delle Camere di Commercio, culminato con il decreto legislativo n. 219 del 25/11/2016, ha apportato delle modifiche sostanziali per quel che riguarda le funzioni, l'organizzazione e il finanziamento degli Enti camerali, senza però alterarne la mission che resta sempre quella di "svolgere funzioni di interesse generale per il sistema delle imprese, curandone lo sviluppo nell'ambito delle economie locali".

Il D.Lgs. n. 219/2016 ha previsto, inoltre, la possibilità per le Camere di aumentare l'importo del diritto annuale fino ad un massimo del 20%, disponendo che "*Per il finanziamento di programmi e progetti presentati dalle Camere di commercio, condivisi con le Regioni ed aventi per scopo la promozione dello sviluppo economico e l'organizzazione di servizi alle imprese, il Ministro dello sviluppo economico, su richiesta di Unioncamere, valutata la rilevanza dell'interesse del programma o del progetto nel quadro*

delle politiche strategiche nazionali, può autorizzare l'aumento, per gli esercizi di riferimento, della misura del diritto annuale fino a un massimo del venti per cento".

Con Decreto del Ministero delle Imprese e del Made in Italy del 23 febbraio 2023, è stato autorizzato l'incremento del 20% del diritto annuale a carico delle imprese per gli anni 2023-2024-2025, ai sensi dell'art. 18, comma 10, della L. n. 580 del 1993, da ultimo modificato dal D. Lgs. n. 219 del 2016, il quale prevede che "*per il finanziamento di programmi e progetti presentati dalle camere di commercio, condivisi con le Regioni ed aventi per scopo la promozione dello sviluppo economico e l'organizzazione di servizi alle imprese, il Ministro dello sviluppo economico, su richiesta di Unioncamere, valutata la rilevanza dell'interesse del programma o del progetto nel quadro delle politiche strategiche nazionali, può autorizzare l'aumento, per gli esercizi di riferimento, della misura del diritto annuale fino ad un massimo del venti per cento*".

L'Ente, inoltre, si è avvalso della possibilità di ottenere l'incremento fino al 50% del diritto annuale, prevista dall'art. 1, comma 784, della legge n. 205/2017.

Tale disposizione prevede che *"Le camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura, i cui bilanci presentano squilibri strutturali in grado di provocare il dissesto finanziario, adottano programmi pluriennali di riequilibrio finanziario, condivisi con le regioni, nei quali possono prevedere l'aumento del diritto annuale fino a un massimo del 50 per cento. Il Ministro dello sviluppo economico, valutata l'idoneità delle misure contenute nel programma, su richiesta dell'Unioncamere, autorizza l'aumento del diritto annuale per gli esercizi di riferimento".*

Ora, com'è noto, le Camere di Commercio della Sicilia hanno a loro carico il pagamento delle pensioni a favore del personale in quiescenza e di parte di quello attualmente in servizio, in seguito alla soppressione dei Fondi di Quiescenza voluta dalla Regione Siciliana nel 1979.

Le difficoltà finanziarie che negli anni hanno interessato i bilanci degli enti camerali siciliani hanno riproposto con grande preoccupazione la problematica, tanto da indurre la Corte dei Conti, Sezione Enti Locali, ad intervenire sulla materia con la sentenza n. 1/96, con la quale è stato evidenziato che: " (…) *i bilanci delle CCIAA non possono far fronte a tali maggiori oneri in quanto il sistema di finanziamento delle stesse è basato prioritariamente sul diritto annuale, che è fissato in misura unica sul territorio nazionale; anche il Fondo Perequativo, volto a intenti redistributivi, non può coprire tali occorrenze in quanto è rivolto alla diversa funzione di integrare le entrate nelle Camere svantaggiate per le modeste dimensioni; i maggiori oneri derivanti da quanto sopra rilevato e posti a carico dei bilanci delle Camere di Commercio siciliane traggono origine da atti e norme posti in essere dalla Regione Siciliana; tali atti e norme identificano la disciplina giuridica di riferimento e occasionalmente dispongono trasferimenti una tantum: essi non prevedono l'integrale finanziamento degli oneri dei quali dovrebbe farsi carico la Regione Siciliana attraverso l'emanazione di appositi provvedimenti legislativi (...) ".*

In attesa di un orientamento definitivo e condiviso, le Camere siciliane, in forza di circolari regionali, hanno proceduto alla ricostituzione dei fondi di quiescenza, attraverso gli accantonamenti delle somme che mensilmente vengono ritenute al personale e di quelle che vengono versate dalla Camera.
Questa Camera con delibera di Giunta n. 50 del 25/09/2025, che sarà sottoposta all'approvazione del Consiglio camerale, ha deliberato di aderire a tre linee progettuali per il triennio 2026-2028, proposte da Unioncamere in condivisione con il Ministero del Made in Italy, che rappresentano la risposta progettuale delle Camere di Commercio rispetto ad altrettanti ambiti di attività di rilievo strategico nelle politiche nazionali per lo sviluppo economico e sociale del Paese:

- **La Doppia transizione: digitale ed ecologica.**
- **Turismo;**
- **Competitività delle imprese: strumenti e servizi per l'accesso alla finanza.**

Doppia transizione: digitale ed ecologica

Il progetto "La doppia transizione: digitale ed ecologica" , oltre a consolidare e potenziare le azioni già realizzate nelle precedenti annualità con il progetto "Punto Impresa Digitale", intende raggiungere i seguenti ulteriori obiettivi:

- Potenziare l'offerta dei servizi del PID attraverso l'attivazione di ecosistemi dell'innovazione digitale e green con il consolidamento delle *partnership tecnologiche,* ovvero una rete di strutture specializzate verso cui orientare le MPMI in modo "mirato", facilitando l'incontro tra domanda e offerta di tecnologia;
- Favorire un uso consapevole dell'Intelligenza Artificiale nelle imprese. Una delle sfide del prossimo triennio sarà quella di aumentare l'applicazione, da parte degli imprenditori, dell'Intelligenza Artificiale nei diversi contesti operativi, superando diffidenze e semplificazioni che ne limitano l'adozione;
- Accrescere la cultura, la consapevolezza e le competenze delle imprese in materia digitale e sviluppo sostenibile, anche attraverso sistemi di certificazione;
- Favorire la "sostenibilità aziendale" e un uso efficiente dell'energia nei sistemi produttivi, in coerenza con quanto già attuato nelle precedenti annualità.

Gli obiettivi sopra riportati saranno realizzati valorizzando le competenze, le professionalità, i contatti e gli strumenti realizzati dal PID, consolidando il bacino di professionalità già presenti all'interno della Camere sul tema del digitale e integrando la struttura organizzativa con competenze specifiche sulle tematiche legate alla transizione sostenibile ed ecologica.

Turismo

Con il progetto "Turismo" la Camera punta a valorizzare l'attrattività del proprio territorio, attraverso la consueta attività di promozione delle iniziative locali e, soprattutto, attraverso lo strumento delle destinazioni turistiche e degli attrattori culturali, a partire dai territori che sono accomunati dalla presenza dei siti Unesco meno noti. Con il progetto "Mirabilia" verranno sviluppate reti di connessioni tra le imprese e le economie dei territori siti UNESCO meno noti, utilizzando la formula dei BtoB.

Il Progetto Mirabilia in corso di realizzazione, la cui conclusione è prevista il 30 giugno 2026, è strutturato su 4 macroambiti di attività che riguardano:

- ✓ la realizzazione della Borsa del Turismo e Food&Drink;
- ✓ le analisi sull'attrattività e il posizionamento dei Siti Unesco;
- ✓ la promozione e valorizzazione delle destinazioni turistiche dei Siti Unesco;
- ✓ le attività di Mirabilia Europe.

Altro obiettivo dell'Ente è quello di rafforzare la propria capacità di essere a supporto delle imprese e dei territori nello sforzo di costruzione di nuovi percorsi di destination management:

- ✓ proponendosi come luogo di raccordo tra le Regioni, titolari delle politiche per la promozione turistica, le associazioni di categoria e le imprese della filiera;
- ✓ agendo come "camera di composizione" dei diversi interessi nell'azione di progettazione, organizzazione, animazione e promozione delle destinazioni turistiche del territorio.

Competitività delle imprese: strumenti e servizi per l'accesso alla finanza

L'obiettivo di fondo del progetto è quello di dotare la CCIAA di competenze specialistiche di tipo economico-finanziarie, costituendo dei Centri di servizi camerali per la finanza d'impresa e la prevenzione delle crisi (CEFIM).

I CEFIM opereranno sia tramite nuovi profili competenti sui temi economico-finanziari sia attingendo al personale camerale che sarà adeguatamente formato per fornire alle imprese i servizi e gli strumenti previsti dal progetto.

I CEFIM, pertanto, si proporranno come strutture di contatto con le imprese per favorire l'accesso a strumenti di finanza ordinaria, innovativa e agevolata, nonché la prevenzione di situazioni di squilibrio e di crisi. Nell'attuale contesto macroeconomico di incertezza, infatti, il reperimento di nuove fonti per il finanziamento e per la raccolta di capitali, nonché un attento monitoraggio della situazione economico-finanziaria dell'impresa, rappresentano fattori fondamentali per la continuità, la crescita e la competitività delle imprese.

Gli obiettivi prioritari che la presente progettualità intende raggiungere attraverso la costituzione

dei Centri di servizi camerali per la finanza d'impresa e la prevenzione delle crisi (CEFIM)
sono favorire una maggiore diffusione della cultura finanziaria - specie tra le PMI - ed una visione più integrata delle diverse problematiche aziendali, nonchè promuovere una cultura della "prevenzione" delle situazioni di crisi ed in particolare:

1. Qualificare le Camere con competenze di tipo economico-finanziario, consolidando i servizi camerali in materia di assistenza al credito e alla finanza.
2. Favorire una maggiore diffusione della cultura finanziaria - specie tra le PMI - ed una visione più integrata delle diverse problematiche aziendali nonchè promuovere una cultura della prevenzione delle situazioni di crisi.
3. Promuovere e diffondere presso le imprese strumenti di assesment economico-finanziario nell'adozione consapevole da parte delle stesse PMI di strumenti e modelli digitali la cui importanza è ormai decisiva nell'arena dei servizi finanziari ordinari e innovativi.
4. Promuovere servizi di informazione e orientamento sul tema della finanza agevolata a favore delle imprese.

Di seguito le linee di azione previste:

- ✓ Rafforzamento del personale camerale in termini di competenze e professionalità relative alla finanza d'impresa;
- ✓ Promozione e divulgazione capillare della cultura finanziaria presso le imprese;
- ✓ Potenziamento e diffusione degli strumenti digitali di assesment economico-finanziario come fattore abilitante l'adozione di sistemi e modelli per la finanza d'impresa e la prevenzione della crisi;
- ✓ Potenziamento e diffusione di strumenti e servizi camerali sul tema della finanza agevolata.

2.1 Ambiti e obiettivi strategici

Per coerenza di contenuti, nella descrizione dei piani operativi e delle iniziative che si prevedono di realizzare o avviare nel corso del prossimo esercizio, si segue la struttura degli ambiti strategici, secondo l'elencazione per Obiettivi Strategici come da tabella seguente:

AMBITI STRATEGICI	OBIETTIVI STRATEGICI
1. GOVERNANCE	1.1 Ciclo di Gestione della Performance
2. SUPPORTO	2.1 Bilancio e Finanza
3. REGOLAZIONE E TUTELA DEL MERCATO	3.1 Regolazione e tutela del mercato
4. ANAGRAFICO CERTIFICATIVO	4.1 Anagrafico Certificativo
5. PROMOZIONE	5.1 Promozione e informazione economica delle imprese

Ambito Strategico – GOVERNANCE

Obiettivo strategico 1.1 – Ciclo di gestione della performance

L'efficacia e l'incisività dell'azione dell'Ente sulle dinamiche territoriali passa necessariamente dalla sua capacità di ottimizzare e potenziare le sue risorse materiali e immateriali, compresa la comunicazione, che ne costituiscono la "potenza di fuoco".

Comunicare, anzi saper comunicare, è diventato elemento imprescindibile dell'azione delle pubbliche amministrazioni; per farsi conoscere e ridurre le distanze con gli stakeholders, la Camera deve saper comunicare i progetti e le attività che svolge, in modo da rafforzare il proprio ruolo di facilitatore dello sviluppo locale.

Pertanto, nel corso del 2026 si rafforzerà l'azione di comunicazione, attraverso il sito web, i canali social, molto apprezzati dagli utenti, la stampa locale.

Il continuo miglioramento degli strumenti di comunicazione utilizzati conferma l'impegno della Camera nel percorso, intrapreso da diversi anni, di assicurare la trasparenza della propria azione amministrativa, andando al di là di quanto imposto dalla normativa vigente.

In questa prospettiva saranno aggiornati e pubblicati nella sezione "Amministrazione trasparente" del sito internet camerale tutti i documenti inerenti la pianificazione, la programmazione, il monitoraggio ed il controllo.

Ambito Strategico – SUPPORTO

Obiettivo strategico 2.1 – Bilancio e Finanza

Per garantire la salute economica dell'Ente è necessario migliorare i propri flussi economici in entrata e razionalizzare l'uso delle risorse, utilizzandole in maniera più efficiente.

La più importante risorsa della Camera è costituita dai proventi del diritto annuale, nonostante la riduzione della sua misura avvenuta con l'articolo 28 della legge n. 114/2014.

Nel corso del 2026 proseguiranno le iniziative volte a favorire l'adesione spontanea delle imprese per migliorare la percentuale di riscossione dei propri crediti. Sarà, inoltre, confermato il servizio di recupero crediti in collaborazione con Infocamere per il ravvedimento operoso del diritto annuale dell'annualità precedente.

Nel 2026 proseguiranno le azioni di contenimento della spesa iniziate da alcuni anni, volte da un lato alla riduzione dei consumi e dall'altro al miglioramento delle procedure di acquisto, pur nella consapevolezza che gli spazi per operare tali interventi si riducono di anno in anno, stante la necessità di mantenere livelli minimi essenziali delle spese di funzionamento.

Verrà, inoltre, assicurata la tempestività dei pagamenti ai fornitori.

Ambito Strategico – REGOLAZIONE E TUTELA DEL MERCATO

Obiettivo strategico 3.1 – Regolazione e tutela del mercato

Il rafforzamento delle azioni volte alla tutela dei consumatori e del mercato costituisce un obiettivo prioritario per il sistema camerale perché lo sviluppo di un sistema produttivo sano, orientato alla crescita del benessere collettivo, deve avvenire, necessariamente, nel pieno rispetto delle regole.

La legge n. 580/93 ha attribuito alle Camere di Commercio importanti funzioni in materia di vigilanza sugli strumenti soggetti alla disciplina della metrologia legale.

Nonostante le gravissime carenze di organico, la Camera di Messina, in convenzione con la consorella di Caltanissetta, proseguirà e rafforzerà le attività ispettive in materia metrologica.

Verrà inoltre migliorata l'assistenza alle imprese in tema di innovazione e difesa della proprietà intellettuale

Ambito Strategico – ANAGRAFICO CERTIFICATIVO

Obiettivo strategico 4.1 – Anagrafico Certificativo

La Camera di Messina si propone l'obiettivo del miglioramento continuo dei livelli di efficienza e qualità dei servizi erogati.

Per garantire la certezza e la veridicità dei dati del Registro Imprese, e quindi la loro qualità, verrà proseguita un'importante operazione di cancellazione delle imprese non più operative, avvalendosi delle

disposizioni di semplificazione contenute nel decreto-legge 16/7/2020 n. 76, e di attribuzione dei domicili digitali alle imprese prive di PEC o con PEC non più valida.
Verranno mantenuti gli elevati standard di efficacia ed efficienza dei servizi erogati, relativi alle attività istituzionali riguardanti il Registro Imprese, gli Albi e i Ruoli, compreso l'Albo Artigiani, ed in particolare verrà garantito che l'evasione delle pratiche avvenga nel rispetto dei tempi previsti dalla normativa, nonostante il sempre più ristretto numero del personale addetto.

Ambito Strategico – PROMOZIONE

Obiettivo strategico 5.1 Promozione e informazione economica delle imprese

La Camera di Messina anche per l'anno 2026 prevede la realizzazione di iniziative finalizzate al rafforzamento del sistema produttivo locale.
Per lo svolgimento di tali iniziative si avvarrà in larga misura, come avvenuto negli anni precedenti, dell'Azienda Speciale Servizi alle Imprese, cui trasferirà i fondi necessari, in coerenza con quanto previsto dall'art. 2, comma 5, del D.Lgs. 29/12/1993 n. 580, come modificato dal D.Lgs. n. 219/2016, il quale prevede che le aziende speciali sono organismi strumentali alle quali le Camere di Commercio attribuiscono il compito di realizzare iniziative funzionali al perseguimento delle proprie finalità istituzionali e del proprio programma di attività, assegnando alle stesse le risorse finanziarie e strumentali necessarie.
Nel corso del 2026 una particolare attenzione sarà dedicata al tema della transizione digitale ed ecologica sia per dare slancio a produzione e investimenti, sia per "mettere a terra" le iniziative del **Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza -** PNRR che rappresentano un'occasione irripetibile per avviare un nuovo ciclo di sviluppo inclusivo e sostenibile del nostro Paese.
Promuovere il turismo nella provincia di Messina significa anche passare dal mare, perché è un territorio affacciato sul mare, che è una risorsa che può generare ricchezza, occupazione e innovazione, se si adotta un modello collaborativo e sostenibile. Il mare unisce settori e tradizioni diverse in un tessuto imprenditoriale diffuso che può essere una leva straordinaria per il rilancio dell'Italia.
L'Economia del mare è ormai da tempo entrata a far parte delle linee di attività del sistema camerale.
Per tale motivo la Camera di Commercio di Messina assieme alla Camera di Commercio di Reggio Calabria e alla città Metropolitana di Messina è capofila del progetto "**Ride on Strait**" che mira alla valorizzazione dell'area dello Stretto attraverso un piano strategico turistico e alla creazione di una piattaforma multiregionale integrata con tutte le informazioni relative all'offerta territoriale delle aree di Messina e Reggio Calabria, con l'obiettivo di indirizzare la promozione dell'Area dello Stretto (Messina e Reggio Calabria) come destinazione per il turismo lento e la mobilità sostenibile.

Il piano strategico multiregionale per l'area dello Stretto ha come obiettivo quello di creare nuove "motivazioni" di visita per il territorio e, per integrare al meglio l'offerta disponibile per le due aree, sono stati coinvolti gli operatori locali nella fase di co-progettazione. Il progetto che si concluderà a giugno del 2026 ha previsto, insieme a numerose attività, l'organizzazione di un Workshop di co-design delle esperienze turistiche, cioè un percorso di sviluppo di competenze specifiche sulla metodologia di costruzione di un'offerta rilevante per il visitatore che sarà visibile sulla piattaforma Ride On Strait, strutturato sulla base della linea strategica condivisa e sui migliori esempi nazionali e internazionali.

Altro progetto che rientra nel settore turismo è **"Porta del mare",** finanziato dal Ministero delle Infrastrutture, presentato dal Comune di Milazzo e dalla Camera di Commercio per la riqualificazione e la rifunzionalizzazione dei Molini Lo Presti.

L'obiettivo è non solo il risanamento e il restauro dell'immobile, che risulta essere in area ZES, ma quello della riqualificazione urbanistica e funzionale del porto di Milazzo per fornire servizi innovativi ai turisti crocieristi ed in transito verso le Isole Eolie.

Il progetto intende contribuire in modo sostanziale alla creazione di un polo multifunzionale, collocato nell'area portuale, al fine di promuovere il turismo e l'economia dell'intero territorio, che rientra nella provincia di Messina.

I nuovi spazi comprenderanno una combinazione di destinazioni d'uso pubbliche: museale (1.700 mq) e infrastruttura per i trasporti (700 mq); e privata: ricettiva (hotel e ristorazione, circa 2.500 mq), uffici di rappresentanza (800 mq) e commerciale (3.200 mq).

La CCIAA di Messina prevede, altresì, di gestire gli accordi interistituzionali con il Comune di Messina, Dintec-Consorzio per l'Innovazione Tecnologica di Unioncamere e delle Camere di Commercio Italiane ed Infocamere- Società Consortile di Informatica del sistema camerale, al fine di pianificare e realizzare progetti nel settore dell'artigianato, del commercio, del digitale e della formazione.

L'Ente camerale supporterà nel corso del 2026 mediante campagne di comunicazione le progettualità menzionate e verranno, pertanto, diffusi i risultati sulle principali piattaforme social (Facebook, Twitter, Instagram e Linkedin) oltre che sul sito camerale nella sezione Amministrazione trasparente.